

- Medici di famiglia in affanno: ne mancano 5500

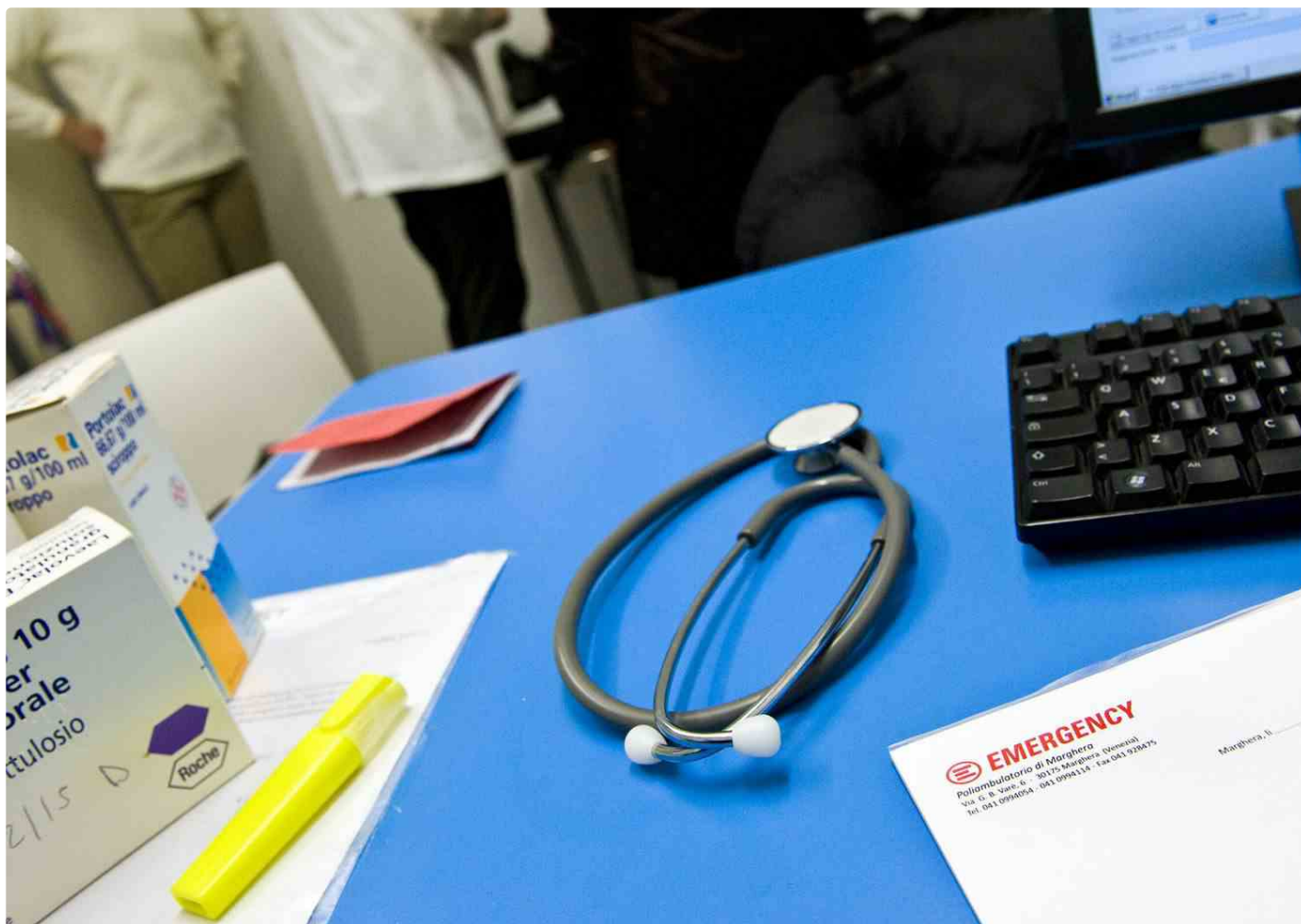
ADV

HOME > CRONACA

Medici di famiglia in affanno: ne mancano 5500

La fondazione Gimbe ha analizzato le carenze regione per regione

04 marzo 2025



Agf - MEDICO DI BASE

SALUTE FONDAZIONE GIMBE

6 minuti di lettura

AGI - Mancano oltre 5.500 medici di medicina generale (MMG) e sempre più cittadini faticano a trovare un medico di famiglia, soprattutto nelle grandi Regioni. A fronte di **migliaia di pensionamenti**, il numero di giovani medici che scelgono questa professione continua a diminuire. Con una popolazione sempre più anziana e malata: nel 2023 gli over 65 erano oltre 14,2 milioni, di cui più della metà affetti da due o più malattie croniche. Lo rileva la Fondazione Gimbe.

ADV

"L'allarme sulla carenza dei MMG - afferma Nino Cartabellotta Presidente della Fondazione - riguarda ormai tutte le Regioni e affonda le radici in una programmazione inadeguata, che non ha garantito il **ricambio generazionale** in relazione ai pensionamenti attesi. Negli ultimi anni poi la professione ha perso sempre più attrattività, rendendo oggi spesso difficile per i cittadini trovare un MMG vicino a casa, con conseguenti disagi e rischi per la salute, soprattutto per anziani e persone fragili".

La Fondazione Gimbe ha analizzato dinamiche e criticità normative che regolano l'inserimento dei MMG nel SSN, stimando **l'entità della loro carenza nelle Regioni italiane**. Tuttavia, precisa Cartabellotta, "è stato possibile effettuare solo una stima media regionale delle carenze, perché la reale necessità di MMG viene determinata dalle singole ASL nei rispettivi ambiti territoriali. Inoltre, i 21 differenti Accordi Integrativi Regionali introducono notevoli variabilità nella distribuzione degli assistiti per MMG, con il rischio di sovra- o sotto-stimare il fabbisogno reale rispetto alle specifiche situazioni locali".

"I criteri per definire il numero massimo di assistiti per MMG - spiega Cartabellotta - non hanno mai considerato l'evoluzione demografica degli ultimi 40 anni, nè oggi tengono presenti le proiezioni per il prossimo decennio". Infatti, la percentuale di residenti di età 65 anni è quasi raddoppiata, passando dal 12,9% (7,29 milioni) nel 1984 al 24% (14,18 milioni) nel 2024. Ancora più marcato l'aumento degli over 80, la cui prevalenza è più che triplicata: dal 2,4% (1,4 milioni) del 1984 al 7,7% (4,5 milioni) nel 2024. Questa tendenza è confermata dalle previsioni ISTAT per il 2034, quando gli over 65 rappresenteranno il 29,4% della popolazione (17,04 milioni) e gli over 80 saliranno al 9,1% (5,28 milioni). Inoltre, l'indagine ISTAT sullo stato di salute della popolazione rileva che, nel 2023, 11,1 milioni di over 65 (77,6%) erano affetti da almeno una malattia cronica, di cui 7,8 milioni (54,5%) con due o più cronicità.

"Di conseguenza - commenta il Presidente - il **massimale di 1.500 assistiti per MMG**, adeguato nel 1984 rispetto alla distribuzione demografica, è ormai divenuto **insostenibile**. L'**invecchiamento della popolazione** e l'**aumento delle patologie croniche** richiedono maggiori bisogni clinico-assistenziali e impongono ai MMG un carico di lavoro sempre più elevato, con un impatto negativo sulla qualità dell'assistenza".

Massimale di assistiti. L'ACN fissa a 1.500 il numero massimo di assistiti per MMG, con la possibilità di aumentarlo fino a 1.800 in casi particolari e, tramite deroghe locali, anche oltre (es. fino a 2.000 nella Provincia autonoma di Bolzano). Ulteriori deroghe vengono concesse anche in caso di indisponibilità di MMG o per iscrizioni temporanee (es. extracomunitari senza permesso di soggiorno, non residenti).

Parallelamente, alcune condizioni riducono il numero di assistiti per MMG: **scelta volontaria di limitare il numero di pazienti, incarichi in altri servizi** (es. continuità assistenziale), avvio dell'attività professionale o esercizio della professione in zone disagiate.

Secondo i dati 2023 del Ministero della Salute, il 51,7% dei MMG ha più di 1.500 assistiti; il 30,7% tra 1.001 e 1.500 assistiti; il 10,5% da 501 a 1.000; il 5,6% tra 51 e 500 e l'1,5% meno di 51. In particolare, il **massimale di 1.500 assistiti è superato da oltre la metà dei MMG in 10 Regioni**: Liguria (50,7%), Friuli Venezia Giulia (52,4%), Piemonte (54,1%), Marche (55,5%), Provincia autonoma di Trento (56,1%), Emilia-Romagna (57,6%), Campania (58,8%), Sardegna (60,6%), Valle d'Aosta (61,1%) e Provincia autonoma di Bolzano (65,1%).

La percentuale sale oltre i due terzi in Veneto (68,7%) e sfiora i tre quarti in Lombardia (74%). Secondo i dati forniti dalla Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale (FIMMG), tra il 2024 e il 2027 ben 7.345 MMG hanno raggiunto/raggiungeranno il limite di età per la **pensione fissato a 70 anni**, deroghe a parte. Il numero di pensionamenti varia significativamente tra le Regioni: dagli 11 della Valle D'Aosta ai 1.000 della Campania).

Nel periodo 2014-2017, il numero annuale di **borse di studio ministeriali per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale si è mantenuto intorno a 1.000**, un numero largamente insufficiente a coprire il fabbisogno di nuovi MMG rispetto ai pensionamenti attesi.

Successivamente, il numero è aumentato sino a 4.362 nel 2021, grazie al sovrapporsi di due finanziamenti straordinari: 3.277 borse stanziati dal DL Calabria (2019-2022) e 2.700 dai fondi del PNRR (2021-2023). Dal 2022, il numero di borse è progressivamente diminuito, stabilizzandosi intorno a 2.600 nel 2023 e nel 2024.

CONDIVIDI

ADV

NEWSLETTER

INSERISCI IL TUO INDIRIZZO MAIL

ISCRIV...

Con la registrazione, l'utente dichiara di aver preso visione delle Condizioni Generali del Servizio

SEZIONI

Cronaca
Estero
Economia
Politica
Innovazione
Cultura
Spettacolo
Lifestyle
Sport
Salute
Scienza
FORMAT AGI
Video
Fotostoria
Podcast

SPECIALI

Vitamina-e
Futuro UE
Milano Cortina 2026
Le Prochain Enjeu
AGI
Chi siamo
Le Sedi
La Storia
Contatti
Cookie Policy
Privacy Policy
Area Clienti
Comunicati